

ENTE PARCO
"PANEVEGGIO - PALE DI SAN MARTINO"

GIUNTA ESECUTIVA

Deliberazione n. 23

Trattato nella riunione tenuta il 23 aprile 2026

Oggetto: Piano del Parco. Norme di attuazione, articolo 63 - Iniziative di promozione economica e sociale. Attivazione di un Piano di incentivi finanziari per l'anno 2026, finalizzato al mantenimento e al ripristino delle superfici a prato, in attuazione delle Misure di conservazione specifiche; adozione del Bando 2026 e delle modalità attuative.
CUP: B11G26000100003

SONO PRESENTI:

PRESIDENTE **Valerio Zanotti**

VICEPRESIDENTE **Paolo Marco Preti**

MEMBRI **Giulia Doff Sotta**
Claudio Cecco
Walter Zagonel

Svolge le funzioni di Segretario della Giunta Esecutiva il direttore dott. Cristiano Trotter

LA GIUNTA ESECUTIVA

- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano dei corsi d'acqua e delle aree protette", la quale stabilisce all'art. 43, che le finalità dei parchi naturali provinciali sono perseguite attraverso lo strumento del Piano del Parco;
- atteso che il Piano del Parco Paneveggio - Pale di San Martino, è stato adottato nel 1995 e approvato dalla Giunta provinciale alla fine del 1996, con deliberazione n. 12939 di data 11.10.1996;
- dato atto che il Comitato di gestione dell'Ente Parco con deliberazione n. 7 di data 11 maggio 2015 ha deliberato l'adozione definitiva del progetto di revisione/variante del Piano del Parco, approvato in seguito con deliberazione della Giunta provinciale con delibera n. 29 di data 22 gennaio 2016 ai sensi della Legge Provinciale 11/2007 e dell'articolo 27 e seguenti del DPP 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg;
- considerato che il Piano di Parco, in quanto Piano di gestione delle aree comprese nella rete ecologica europea denominata *Natura 2000* creata sulla base delle direttive CEE 92/43 (Direttiva Habitat) e CEE 79/409 e s.m. (Direttiva Uccelli) contiene tra l'altro Misure di conservazione specifiche, tra le quali alcune atte a definire gli interventi di tipo attivo rivolti alla salvaguardia di habitat seminaturali quali i prati da sfalcio;
- dato atto che anche nel territorio del Parco la pressione delle aree boscate a scapito delle praterie è molto evidente. Tale dinamica porta inevitabilmente alla contrazione di habitat di pregio quali i prati e i pascoli, con una conseguente banalizzazione della biodiversità vegetale e faunistica ad essi correlata, portando in alcuni casi, a livello locale, alla completa scomparsa della stessa. La conservazione di tali ambienti e dove possibile il recupero degli stessi, risulta pertanto tra le azioni di conservazione sicuramente da intraprendere al fine di salvaguardare alcuni habitat di interesse comunitario e le relative comunità specifiche associate. In tal senso il Piano di Parco e le Misure di conservazione specifiche individuano tra le priorità di conservazione il mantenimento degli ambienti aperti con particolare riferimento agli habitat seminaturali quali i prati, con l'obiettivo di conservare una elevata biodiversità, garantendo allo stesso tempo una maggiore resistenza complessiva dell'ambiente ai fattori di perturbazione di varia origine.
- dato atto che in attuazione delle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco l'Ente si pone l'obiettivo di conservare questi habitat attraverso la creazione di condizioni che agevolino la prosecuzione dell'attività di sfalcio, in forte continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti. In particolare, di assoluto interesse risulta il mantenimento di piccoli appezzamenti prativi inseriti in aree boscate di neoformazione, costituite in passato da ampie porzioni a prato. Tali ambienti residui sono spesso mantenuti da parte di soggetti privati che non percepiscono nessuna agevolazione per l'importante lavoro svolto e che, invece, alla pari degli agricoltori, svolgono una importante azione di manutentori del territorio;
- tenuto conto che l'obiettivo è quindi di mantenere e ampliare la presenza di habitat Natura 2000 di tipo prativo anche attraverso interventi di riqualificazione ambientale da attuare tramite la conversione a prato di superfici in via di rimboschimento o già rimboschite. Allo stesso tempo l'intento è quello di migliorare la qualità ecologica dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente;

- dato atto che l'Ente Parco nel quinquennio 2017-2021 ha attuato un programma di incentivi allo sfalcio di prati situati all'interno dell'area protetta, finanziato attraverso fondi del PSR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, avente l'obiettivo di mantenere o recuperare ambiti prativi esistenti, con particolare riferimento agli habitat Natura 2000 Codici 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo), codice 6230 (nardeto ricco di specie) e 6520 (praterie montane da fieno), ricadenti nel territorio del Parco Paneveggio – Pale di San Martino e caratterizzati da un elevato interesse conservazionistico;
- dato atto che il progetto ha avuto un ottimo successo e ha permesso di assoggettare allo specifico regime gestionale una superficie complessiva di 221.148 metri quadrati, con conseguente riscontro positivo per quanto riguarda la conservazione degli habitat interessati;
- considerato che ora l'Ente Parco intende proseguire, attraverso uno specifico progetto le azioni di salvaguardia di habitat prativi, rientranti tra gli interventi di tipo attivo previsti dalle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco, approvato dalla Giunta provinciale della P.A.T., con deliberazione n. 29, di data 22 gennaio 2016, ai sensi della Legge Provinciale 11/2007 e dell'articolo 27 e seguenti del DPP 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg.
- visto l'articolo 63 delle Norme di attuazione del Piano del Parco, recante "Iniziativa di promozione e valorizzazione" che prevede la possibilità dell'Ente Parco di finanziare una serie di attività attraverso i piani degli incentivi. Tra le attività incentivabili rientrano il restauro dei manufatti edilizi, il recupero ambientale, altri interventi comunque coerenti con gli obiettivi del Piano, gli interventi riguardanti i Pascoli di cui all'articolo 12 delle citate Norme di attuazione, nonché il ripristino delle colture agricole tradizionali e le attività di sfalcio, quando finalizzate al mantenimento o al ripristino di habitat.
- rilevato che l'obiettivo è il mantenimento e l'ampliamento delle aree prative su una vasta area di elevato interesse ecologico rappresentata dall'intero territorio del Parco, al fine di contenere l'insediamento delle successioni forestali, che altrimenti in breve tempo avrebbero il sopravvento su tali ambienti seminaturali. Allo stesso tempo l'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente e quindi derivante anche dalla messa in pratica di consone modalità gestionali (effettuazione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti, adozione di misure gestionali atte a garantire il rispetto della fauna selvatica, ecc.).
- considerato che risultano essere di assoluto interesse per gli obiettivi sopra riportati il mantenimento di piccoli appezzamenti prativi inseriti in aree boscate di neoformazione, residui di passate ampie porzioni di prato, e tenuto conto che tali ambienti residui sono spesso mantenuti da parte di soggetti privati che non percepiscono nessuna agevolazione per l'importante lavoro svolto, nonostante che, alla pari degli agricoltori di professione, svolgano una fondamentale azione di mantenimento dei caratteri naturali del territorio;
- dato atto che le tipologie di intervento individuate per il piano degli incentivi finanziari per l'anno 2026 finalizzate ad ottenere gli obiettivi di cui sopra sono riferite quindi al recupero e al mantenimento di superfici prative;
- rilevato che Il Bando riguarda quindi varie azioni di incentivazione a soggetti proprietari o gestori di superfici prative nel territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Tale

incentivazione potrà essere costituita, in alcune fattispecie, dalla erogazione diretta di contributi monetari ai soggetti attuatori delle attività di mantenimento delle aree a prato. In altre, dalla realizzazione diretta, in capo all'Ente Parco di interventi di recupero e mantenimento delle aree a prato di proprietà di Soggetti privati, previo accordo con gli stessi e la assunzione in capo ai medesimi di specifici obblighi pluriennali di mantenimento delle aree a prato interessate;

- dato atto che le tipologie di intervento oggetto del Bando di incentivi sono:
 1. Sfalcio di superfici prative;
 2. Riqualificazione ambientale di ex superfici prative in fase di rimboschimento o di aree prative in fase di abbandono;

- considerato che per gli interventi di sostegno sopra elencati sono stati previsti nel Programma delle Attività dell'Ente Parco riferito all'esercizio 2026 e che gli stessi sono stati finanziati nel bilancio finanziario dell'Ente con uno stanziamento di euro 25.000,00.= per quanto riguarda gli sfalci di superficie prative da parte di soggetti privati e di euro 25.000,00.= per la riqualificazione ambientale di ex superfici prative in fase di rimboschimento o di aree prative in fase di abbandono;

- ritenuto quindi di sostenere con gli incentivi sopra descritti questo nuovo progetto ambientale a favore di soggetti privati, proprietari o gestori di superfici prative all'interno del Parco che non percepiscono altre forme di contributo per lo sfalcio dei prati relativamente alle superfici interessate dal progetto;

- richiamato l'articolo 63 " Iniziative di promozione e valorizzazione" delle Norme di attuazione del Piano del Parco che prevede:

"1. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) delle presenti norme, i Piani degli incentivi finanziari sono diretti a favorire interventi di restauro dei manufatti edilizi, di recupero ambientale, e altri interventi comunque coerenti con gli obiettivi del Piano.

2. Possono altresì rientrare tra le attività previste dai piani degli incentivi, quelle riguardanti i Pascoli di cui all'articolo 12 nonché il ripristino delle colture agricole tradizionali e le attività di sfalcio, quando finalizzate al mantenimento o al ripristino di habitat.

3. In via generale, non possono essere concessi incentivi da parte dell'Ente Parco per attività svolte da soggetti pubblici e privati che abbiano beneficiato di altre forme di incentivazione o contribuzione da parte della provincia autonoma di Trento o dei suoi Enti funzionali"

4. Avuto riguardo alle finalità di cui al precedente comma 1, possono essere ammessi ad incentivo da parte dell'Ente Parco le seguenti categorie di intervento:

a) incentivi mirati al mantenimento ed al recupero attivo di elementi puntuali o areali, come pure di attività, caratterizzanti la cultura materiale del luogo, la sua storia e la sua memoria, la costruzione e la varietà del paesaggio, l'integrità ambientale;

b) interventi mirati alla rimozione di elementi puntuali o areali che agiscono come detrattori dei valori di cui alla precedente lettera a); detti interventi possono essere diretti anche a favorire la rinuncia all'utilizzo incongruo con il mantenimento ed il recupero di tali valori prioritari."

- atteso che le azioni previste dal progetto di cui sopra, denominato Bando per la realizzazione del "Piano di incentivi finanziari 2026 per il mantenimento e il ripristino delle superfici a prato, in attuazione delle misure di conservazione specifiche del piano del parco" predisposto dagli uffici dell'Ente, rientrano tra quelle che possono essere incentivate ai sensi del citato art. 63 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco sopra richiamate;

- dato atto che il progetto prevede una disponibilità finanziaria totale di euro 50.000,00.= e che lo stesso è stato inserito nel Piano delle Attività 2026-2028;
- rilevata ora la necessità, con il presente provvedimento, di definire le modalità attuative ed operative inerenti sia la effettuazione delle attività di sfalcio e gestione agronomica sia direttamente che indirettamente attraverso la realizzazione degli interventi a carico dell'Ente Parco, delle aree prative da parte dei Soggetti attuatori, proprietari o gestori delle superficie prative, sia il riconoscimento da parte dell'Ente Parco agli stessi Soggetti dell'incentivo monetario legato alla effettuazione dell'intervento;
- visto in tal senso l'allegato Bando/Avviso denominato *"Piano di incentivi finanziari 2026 per il mantenimento e il ripristino delle superfici a prato, in attuazione delle misure di conservazione specifiche del piano del parco"*, con il quale si definiscono dette modalità tecniche ed operative, e ritenuto conforme alle finalità sottese al progetto di cui in oggetto;
- dato atto che il Bando/Avviso pubblico di cui sopra, ed allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, finalizzato a dare adeguata pubblicità al progetto ai potenziali soggetti attuatori aventi i requisiti richiesti, verrà pubblicato sul sito dell'Ente Parco e trasmesso agli albi comunali dei Comuni e alle Comunità presenti nel territorio del parco nonché al Caseificio sociale di Primiero;
- ritenuto inoltre di demandare al direttore dell'Ente Parco, nella esplicitazione delle competenze e delle funzioni allo stesso attribuite dall'ordinamento vigente, la assunzione dei provvedimenti inerenti all'esecuzione delle iniziative previste, con particolare riferimento alla concessione ai Soggetti attuatori degli incentivi finanziari derivanti dalla esecuzione degli interventi di sfalcio;
- preso atto che si farà fronte alla spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in euro 50.000,00.= totali, di cui euro 25.000,00.= imputati al capitolo 242, *"Concessione di incentivi privati per sfalcio di prati di elevato valore ambientale in attuazione del Piano del Parco"* ed euro 25.000,00.= al capitolo 223 02 *"Interventi di riqualificazione del patrimonio naturale dell'area protetta vari"* del bilancio di previsione in corso, adeguatamente disponibili, in applicazione del disposto e dei principi di cui all'articolo 56 del D.Lg. 118/2011, e dell'articolo 55 della L.p. 14 settembre 1979, n. 7;
- ritenuto di procedere nei termini fin qui espressi in premesse;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11;
- visto il DPP 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg., recante il *"Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del piano del parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)"*;
- visto il Piano del Parco vigente e in particolare le Misure di conservazione e le Norme di attuazione dello stesso, in particolare l'art. 63;
- visti gli atti e i provvedimenti richiamati qui in premesse;
- vista la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23;

- visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7;
- visto il “Regolamento per la individuazione delle funzioni di indirizzo e di gestione tecnica e amministrativa spettanti agli organi dell’Ente Parco”, adottato dal Comitato di gestione con deliberazione n. 15, di data 9 novembre 1998, e in particolare gli articoli 10 e 11 del medesimo;
- visto anche l’articolo 9 del più volte citato DPP 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg, il quale prevede che su ogni proposta di deliberazione della giunta esecutiva devono essere acquisiti preventivamente il parere del direttore in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa ed il visto di regolarità contabile previsto dalla normativa provinciale in materia di contabilità, rilasciato dal responsabile del settore amministrativo, relativamente agli atti dai quali possono derivare accertamenti di entrata o impegni di spesa a carico del bilancio dell'ente parco;
- con voti favorevoli unanimi, espressi legalmente

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni ed in attuazione di quanto in premesse illustrato, il documento Bando/Avviso denominato *“Piano di incentivi finanziari 2026 per il mantenimento e il ripristino delle superfici a prato, in attuazione delle misure di conservazione specifiche del piano del parco”* previsto dal Piano delle Attività dell’Ente Parco 2026-2028 e finanziato nel bilancio 2026, il quale prevede una spesa complessiva pari ad € 50.000,00.=, nonché le relative Modalità attuative con le quali si definiscono le modalità tecniche ed operative di attuazione del progetto, inerenti sia la effettuazione delle attività di sfalcio delle aree prative da parte dei Soggetti attuatori e il riconoscimento da parte dell'Ente agli stessi Soggetti dell'incentivo monetario legato alla effettuazione dell'intervento, sia gli interventi effettuati direttamente dall’Ente Parco;
2. di allegare il Documento di cui al punto 1 del dispositivo al presente provvedimento nonché della modulistica relativa alla presentazione delle domande, perché ne formi parte integrante e sostanziale;
3. di dare adeguata pubblicità al Bando di incentivi finanziari per il mantenimento e il ripristino delle superficie a prato, in attuazione delle Misure di Conservazione specifiche del Piano del Parco di cui al punto 1, mediante pubblicazione dello stesso sul sito web dell’Ente, agli albi comunali dei Comuni e alle Comunità presenti nel territorio del Parco nonché al Caseificio sociale di Primiero;
4. di prenotare la somma complessiva di € 50.000,00.=, imputando euro 25.000,00 al capitolo 223 02 per l’effettuazione degli interventi in amministrazione diretta da parte dell’Ente Parco ed euro 25.000,00.= con imputazione al cap. 242, per gli incentivi da corrispondere ai soggetti attuatori degli interventi a conclusione delle fasi di attuazione del progetto di cui al precedente punto 1. del dispositivo, al bilancio dell’esercizio 2026, adeguatamente disponibile in applicazione del disposto e dei principi di cui all’Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e dell’articolo 55 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7;

5. di demandare al Direttore dell'Ente Parco, nella esplicazione delle competenze e delle funzioni allo stesso attribuite dall'ordinamento vigente, la assunzione dei futuri provvedimenti inerenti alla quantificazione e liquidazione della spesa conseguente, con particolare riferimento alla concessione ai Soggetti attuatori degli incentivi finanziari derivanti dalla esecuzione degli interventi di sfalcio e gestione agronomica delle superfici, ed infine l'attuazione delle modalità tecniche ed operative definite con il Documento di cui al punto 1 del dispositivo;
6. di dare atto che in applicazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificata con D.L. 76/2020, il codice CUP del presente provvedimento è il seguente: B11G26000100003;

IL DIRETTORE
dott. Cristiano Trotter

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n.82/2005.

Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL PRESIDENTE
dott. Valerio Zanotti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n.82/2005.

Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

CT/PP/FZ/zf

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE			
Esercizio finanziario __ 2026 _____			
Registrato ai sensi e per gli effetti dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011			
CAPITOLO	BILANCIO	IMPORTO	N. IMPEGNO/PRENOTAZIONE
242	2026	25.000,00.=	
223 02	2026	25.000,00.=	
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO			

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore dell'Ente Parco "Paneveggio - Pale di San Martino"

c e r t i f i c a

che la presente determinazione è pubblicata nei modi di legge all'Albo telematico sul sito web dell'Ente Parco Paneveggio - Pale di San Martino.

DIRETTORE dott. Cristiano Trotter
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n.82/2005.
Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.